



# **RASSEGNA STAMPA 21-22 novembre 2017**

Ufficio stampa Anbi Veneto  
[comunicazione@anbiveneto.it](mailto:comunicazione@anbiveneto.it)

**INDICE****Martedì 21 novembre**

Pag	Quotidiano	Titolo	Consorzio
3	La Nuova Venezia	Riflettori sul consorzio Acque Risorgive	Acque Risorgive
4	La Nuova Venezia	Vecchi “trosi”, scattano le pulizie	
5	L’Arena di Verona	Operazione incroci più sicuri	Alta Pianura Veneta

**Mercoledì 22 novembre**

Pag	Quotidiano	Titolo	Consorzio
7	Il Giornale di Vicenza	Bretella: cantiere a inizio dicembre ma finirà nel 2020	Alta Pianura Veneta

\* Non specificato

# Riflettori sul consorzio Acque Risorgive

Noale. Occhi puntati sulla nuova sede. Il sindaco Andreotti: «Macché speculazione immobiliare»



Patrizia Andreotti

## NOALE

Che ci sia dietro una speculazione sul progetto della nuova sede del consorzio di bonifica Acque Risorgive a Noale? A quale prezzo per i cittadini sarà fatta la biblioteca? Domande che il tributarista locale Alberto De Franceschi si è posto leggendo le carte del futuro complesso che sorgerà in via Rossi, vicino a piazza Castello. Giusto un mese fa, il Comune e lo stesso Acque Risorgive avevano comunicato l'intesa, che sanciva il trasferimento di quest'ultimo da Mestre e Mirano a Noale. Per la sindaca Patrizia Andreotti non c'è alcun fine immobiliare. Nell'area dell'ex consorzio

agrario, in disuso da anni, sorgerà un edificio per ospitare i sessanta dipendenti, liberando le sedi di Mestre e Mirano. Il Comune, invece, si farà carico, oltre a costruire la biblioteca nell'edificio Carraro, sempre su via Rossi, anche una sala polifunzionale da 150 posti a sedere, e una passerella carrabile di collegamento con il parcheggio dei Mercati Nuovi. «Ma non sarà un manufatto da poco» riflette De Franceschi «e su quell'area c'erano già delle proposte, a costo zero e senza alcuna cessione». Poi il tributarista scende nei particolari del progetto. «Sono perplesso» spiega «perché il terreno in vendita di 1.325 metri quadrati, può por-

tere a uno sviluppo in altezza di 18,6 metri, ossia una struttura pari a quattro piani. Inoltre si parla di una strada con accesso sui Mercati Nuovi e servirà un pontile: chi pagherà? Nell'analisi di comparazione, c'è la possibilità di ampliare il fabbricato, rispetto alla superficie lorda, di 2800 metri quadrati e si parla di venti posti auto riservati ma senza indicarli. Poi si indica la possibilità di costruire la sede logistica e il magazzino del consorzio. Ora, calcolando la differenza di superficie dai 2800 metri quadri totali ci sono 1325 edificati e 1475 non definiti». Questioni arrivate ad Andreotti, che sgombra in campo su eventuali speculazioni. «L'area

di via Rossi» dice la sindaca «è abbandonata da anni e sia la zona verde sia i vecchi magazzini, in parte crollati, devono essere riqualificati: stiamo attendendo la stipula della convenzione con Acque Risorgive. Avere qui il suo centro direzionale, per offrire servizi a un comprensorio vasto, dà prestigio a Noale e non è un'operazione speculativa. Si è critici su questo progetto perché c'è un'autentica passione per la propria città oppure ci sono interessi di natura diversa? Sin dal nostro insediamento (metà 2014) siamo sempre stati disponibili a valutare le proposte costruttive e realistiche pervenute».

**Alessandro Ragazzo**



**MIRA**

# Vecchi “trosi”, scattano le pulizie

Gruppi di volontari al lavoro con cariole, vanghe e rastrelli

► MIRA

Le associazioni del territorio puliscono i vecchi “trosi” di Mira cioè antichi percorsi pedonali che collegavano, una volta, i diversi nuclei abitati della zona.

Il più importante di questi trosi è quello che collegava Mira Taglio con Porto Menai, Piazza Vecchia e Giare e che è stato denominato nelle carte catastali dell’ottocento “Strada comunale Porto Menai-Le Buse” o “Le Buse perse”. Il tracciato del troso è stato quasi sicuramente realizzato sul

sedime dell’antico fiume Clarino, un tracciato che terminava sulla via Annia oggi Via dei Campi poco dietro la parrocchia di San Giovanni Battista di Gambarare.

Sabato scorso una ventina di volontari delle associazioni Hilarius, Legambiente della Riviera del Brenta, l’associazione Averiko e privati cittadini si sono dati appuntamento con cariole, vanghe e rastrelli, per pulire l’antico troso da frasche e ramaglie per pulire dal percorso la sporcizia trovata e recuperarla. Ai bordi del troso si trovano ancora og-

gi, un doppio filare di salici e pioppi delimitanti campi chiusi baulati della bonifica quattrocentesca, e verso la sua parte finale querce e platani isolati. «Il Comune di Mira – spiega Vima Minotto per le associazioni organizzatrici – ha dato il patrocinio a questa iniziativa impegnandosi, di posizionare cartelli segnaletici in modo da far conoscere e frequentare questo luogo di elevato pregio ambientale. Il recupero di quest’area è importante per poter valorizzare le ricchezze ambientali».

(a. ab.)



Data	Testata	Sezione	Pag.
21 nov. 2017	L'Arena di Verona	Provincia	23

**VIABILITÀ.** Fondi a Oppeano, San Pietro in Cariano, Negrar, Cologna, San Bonifacio, Arcole, Isola della Scala, Pressana, Roverè e Veronella

**Maria Vittoria Adami**

# Operazione incroci più sicuri

La Provincia finanzia con 1,2 milioni di euro i progetti di dieci Comuni per sistemare intersezioni pericolose e ridurre gli incidenti, spesso mortali

Nuovo giro di interventi per la messa in sicurezza di incroci stradali pericolosi in tutta la Provincia. Dopo quelli annunciati il mese scorso, altri dieci Comuni potranno iniziare i lavori in altrettanti punti pericolosi del territorio che coinvolgono strade provinciali e per questo godono del finanziamento dei palazzetti scaligeri.

Il pacchetto di opere ammonta a oltre 2,3 milioni di euro, finanziati per 1,182 milioni dalla Provincia, come illustrato ieri dal presidente Antonio Pastorello e dal vice Pino Caldana.

Avrà il contributo più cospicuo Oppeano che porrà fine ai problemi dell'uscita della 434 a Vallese. Il costo è di 430mila euro di cui 215mila garantiti dalla Provincia.

San Pietro in Cariano otterrà 132.500 euro per costruire una rotonda a Bure tra via Giovanni Pascoli e via Poiano, che coinvolge la Sp4. «È un punto trafficato soprattutto nelle fasce orarie del lavoro e delle scuole», spiega l'assessore Mauro Carradori. «La progettualità non era semplice, ma abbiamo trovato una soluzione che accontenta tutti».

Sono 117.500 gli euro portati a casa da Negrar per la messa in sicurezza della viabilità a San Vito, sulla provinciale 12 dell'Aquilio (l'opera complessiva è di 235mila euro). «È un tratto di strada delicato e a traffico elevatissimo perché usata anche da chi si reca in ospedale. Parliamo di 24mila veicoli al giorno», spiega il sindaco Roberto Grison, «tra gli incidenti, uno ha coinvolto un giovane rimasto disabile».

Cologna Veneta porta a casa 150.859 euro per riqualificare l'intersezione tra via XX marzo e la provinciale 7 «Padovana». «Servirà anche l'area del palazzetto dello



Auto sfreccia in prossimità dell'incrocio tra la Sp4 e via Poiano a Bure di San Pietro in Cariano



L'incrocio in via Spinetti all'uscita della 434 a Vallese di Oppeano



Data	Testata	Sezione	Pag.
21 nov. 2017	L'Arena di Verona	Provincia	23

sport», spiega il sindaco Manuel Scalzotto. «L'importo complessivo, di 500mila euro, è cofinanziato anche dalla Regione».

L'assegno provinciale è di 105mila euro per San Bonifacio, invece, che migliorerà la sicurezza del tratto comunale della Sp 38, per un totale di 210mila euro.

Arcole collegherà finalmente i due tratti di ciclabili del capoluogo e di Gazzolo. «Al cavalcavia, installeremo una

passerella sospesa», spiega il sindaco Alessandro Ceretta. «Oggi le biciclette devono transitare sul cavalcavia ed è pericoloso». Dalla Provincia il Comune ha ricevuto 81mila euro, la metà della spesa.

Rotonda anche a Isola della Scala. Questa volta all'incrocio tra la Sp21 Villafontana e la Sp24 del Serraglio. Il costo è di 325mila euro e la Provincia contribuirà con 162.500. «È un tratto di strada sul quale registriamo molti incidenti,

uno anche mortale», spiega il sindaco Stefano Canazza. «Con questo intervento spostiamo il traffico pesante da un'arteria centrale alla cittadina. Dopo la costruzione della tangenziale non tutte le opere di armonizzazione sono state fatte. Ora togliamo il traffico pesante».

A Pressana si sistemerà con un incrocio a raso, simile a una rotatoria, l'intersezione tra la Sp500 del Colognese e la 40b di Carampelle, in loca-

lità Caselle. L'intervento costa 230mila euro finanziato per metà dalla Provincia. «La velocità dei veicoli qui è molto elevata. Ora c'è un semaforo che non sempre è rispettato, tanto che gli incidenti si susseguono», spiega il vicesindaco Renato Greggi. «Con la rotonda limiteremo la velocità».

A Veronella saranno condotti lavori sul ponte del collettore Zerpano per 120mila euro, di cui 60mila stanziati

dai palazzi scaligeri. «L'intervento è già in gara perché lo conduciamo in collaborazione con il Consorzio di bonifica», spiega il sindaco Michele Garzon, «sarà rifatto il ponte sul collettore risolvendo un problema annoso proprio perché non c'erano fondi. Fuglieremo così traffico sulla viabilità minore che soffre oggi del passaggio del traffico legato alla Fiamm, stabilimento dal quale escono 18mila batterie al giorno. I ca-

mion, inoltre, pesano e rovinano l'asfalto».

Roverè, infine, migliorerà le intersezioni a raso fuori paese. «Sono tre progetti, con questo contributo penseremo al primo step: un incrocio tra la strada comunale e la provinciale», spiega il sindaco Alessandra Ravelli. Il contributo della provincia è di 43.094 (il totale dell'intero progetto di 86.189 euro). Il Comune ha anche ottenuto un contributo regionale. ●



### Le tappe

**28 AGOSTO 2013**

LA FIRMA SUL PROTOCOLLO TRA GOVERNO E COMUNE

Il neonato governo guidato da Enrico Letta il 28 agosto 2013 si prende l'impegno di staccare un assegno per avviare i lavori delle tangenziali beriche. Viene firmato un protocollo a Roma con il Comune e la Provincia

**3 GENNAIO 2014**

INTESA GOVERNO-ANAS STANZIATI 54 MILIONI



Il ministero delle Infrastrutture stacca un assegno a favore di Anas. L'accordo prevede lo stanziamento di 54 milioni per realizzare il primo tronco-primo stralcio della tangenziale di Vicenza

**29 DICEMBRE 2014**

PUBBLICATA LA GARA PER LA GRANDE OPERA

Anas pubblica la maxi-gara per la realizzazione della bretella dell'Albera. L'opera vale complessivamente 87 milioni (compresa di Iva, espropri e oneri per la sicurezza). La parte dei lavori è di circa 40 milioni di euro

**20 LUGLIO 2016**

L'ASSEGNAZIONE DI ANAS DEI LAVORI A INTEGRA



Anas pubblica la graduatoria ufficiale. Si aggiudica l'appalto integrato il Consorzio Integra. Per arrivare alla firma tra la società e l'azienda costruttrice sarà, però, necessario attendere ancora diversi mesi: vale a dire il 20 gennaio 2017

**LA GRANDE OPERA.** Dopo la firma di Anas sul progetto esecutivo

# Bretella, cantiere a inizio dicembre Ma finirà nel 2020

L'avvio dell'intervento avverrà tra due settimane con l'esecuzione dei carotaggi e la bonifica bellica. Si allungano i tempi dei lavori: da 720 a 870 giorni



Il punto in viale del Sole dove si innesterà con viadotto la tangenziale di Vicenza



Data	Testata	Sezione	Pag.
22 nov. 2017	Il Giornale di Vicenza	Cronaca di Vicenza	10

**Nicola Negrin**

E ora quando partiranno i lavori? È l'interrogativo che circola il giorno dopo la firma del progetto esecutivo da parte di Anas del primo stralcio-primo tronco della tangenziale di Vicenza. Il quesito è più che lecito, considerata che l'infrastruttura è attesa da quasi un quarto di secolo e che finora, da quando sono stati recuperati i quattrini, sono trascorsi di fatto sessanta mesi di sole carte. E la risposta alla domanda da 87 milioni di euro (valore dell'opera compreso di Iva, espropri e oneri per la sicurezza) la fornisce Achille Variati: «Prima del previsto», sintetizza. Già, perché se l'inizio dell'intervento era stato calendarizzato per fine 2017 «ora - continua il sindaco - abbiamo appreso che l'avvio del cantiere avverrà addirittura ai primi dicembre». Più che una buona notizia, una grande notizia, verrebbe da dire. Sennonché, a firme eseguite, emerge anche un lato meno positivo: vale a dire che per realizzare l'intera operazione serviranno 150 giorni in più del previsto. In sostanza, l'inaugurazione dell'opera non sarà più nel 2019 ma slitterà al 2020.

**I PROSSIMI PASSI.** Prima di guardare alla fine, è bene cominciare dal principio. Ovvero da quel cronoprogramma che è stato consegnato dalla società che gestisce la rete stradale nazionale al sindaco Variati «nel quale - precisa il primo cittadino - si spiega che già domani sarà consegnato ad Arpav e al Consor-

zio di bonifica il piano di monitoraggio del terreno». Si tratta di un'attività propedeutica e necessaria all'avvio dei lavori veri e propri. «Nel documento - continua Variati - vengono specificate le tipologie di carotaggi che devono essere eseguiti, affinché siano rispettate le prescrizioni di Arpav e del Genio civile. Questo sistema di monitoraggio dev'essere condiviso ed è per questo motivo che sentirò il direttore regionale di Arpav, perché venga data massima priorità all'analisi di questa documentazione».

**L'AVVIO DEI LAVORI.** Ricevuto il benestare sul piano di monitoraggio, si passerà alla fase operativa. Si passerà, cioè, al cantiere vero e proprio. «Quando? Già nella prima decade di dicembre», annuncia il sindaco che mette subito le cose in chiaro: «Non ci saranno ruspe - afferma - ma gli operai entreranno in azio-

ne nei terreni interessati per eseguire, appunto, la bonifica bellica, le analisi archeologiche e i carotaggi». Se le prime due operazioni rientrano negli interventi ordinari, la terza rappresenta un'aggiunta rispetto a quanto previsto inizialmente «perché - dettaglia - Arpav ha espresso la sua preoccupazione in merito all'utilizzo della calce per stabilizzare il terreno. Essendoci in quella zona una falda molto superficiale, il rischio infiltrazioni era elevato. Ecco dunque la richiesta di utilizzare altri sistemi e da qui la necessità di eseguire carotaggi per comprendere meglio che tipo di materiale utilizzare». E aggiunge: «Visto che il progetto di quest'opera risale a 25 anni fa, almeno cerchiamo di realizzarla con tecniche moderne; dev'essere estremamente rispettosa dell'ambiente».

**GLI 870 GIORNI.** La fase di analisi del suolo durerà poco più di un mese; dopodiché si passerà alle ruspe. «Ci sarà quello che in termini tecnici viene definito scotico - dettaglia il sindaco - e di fatto consiste nello spianare il terreno dove verrà poi realizzata la strada». Salvo sorprese, il tutto si concluderà entro il 2020 e non più nel 2019, come inizialmente previsto. Questo perché il Consorzio Integra non avrà più 720 ma 870 giorni per portare a termine l'operazione. «È stato necessario aumentare di 150 giorni la durata del cantiere - spiegano dagli uffici di Anas - proprio per le aggiunte al progetto esecutivo che si sono rese indispensabili». ●



**Vigileremo sui tempi: ci dovrà essere massima attenzione per l'ambiente**

ACHILLE VARIATI  
SINDACO DI VICENZA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

